

ORE 12

Anno XXV - Numero 111 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Gentiloni (Ue): "Per l'Italia registrata la crescita più alta tra le maggiori economie europee. In tre anni (+12%)

E' quasi boom economico

Nelle "prospettive di crescita", "nell'anno in corso proiettiamo per l'Italia la crescita più alta tra le maggiori economie europee, credo che non avvenisse da molto tempo". Questo il quadro descritto dal commissario Ue all'Eco-



nomia Paolo Gentiloni presentando le previsioni di primavera dell'esecutivo europeo. "L'Italia ha avuto una crescita negli ultimi tre anni pari al 12%, molto significativa, che certamente era successiva a una crisi del -9% durante la pandemia" ma "la crescita è

stata molto significativa". Le previsioni a breve della Commissione Europea danno in Italia +1,2 Pil per l'anno 2023, +1,1 per il 2024, disoccupazione in calo al 7,8% nel 2023, 7,7% nel 2024. Debito stabile.

Servizio all'interno



Lo studio realizzato da Ipsos e Confesercenti
In fumo dal 2019
52mila imprese del commercio



"Servono misure strutturali per sostenere i negozi di vicinato" avverte Confesercenti presentando uno studio realizzato con Ipsos: "continuano a diminuire. In confronto al 2019, a fine 2023 si conteranno oltre 52mila imprese del commercio in meno, per un declino complessivo del -7%". Incide la perdita di potere di acquisto degli italiani, "un vero e proprio crollo, che pesa sul tessuto dei negozi di vicinato più della concorrenza dell'online". Con la tendenza attuale, la stima per i prossimi sette anni, da qui al 2030, è di una contrazione di circa 73 mila (-11% sul totale), "ad un ritmo di 18 negozi spariti al giorno".

La carne sintetica? Inquina più di quella bovina

E' quanto riferisce la Coldiretti nell'evidenziare che lo studio è stato appena pubblicato su www.biorxiv.org



Il potenziale di riscaldamento globale della carne sintetica (o meglio a base cellulare come suggerito dall'Oms), definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilogrammo prodotto è da 4 a 25 volte superiore a quello della carne bovina tradizionale secondo i risultati della ricerca realizzata da Derrick Rissner ed i suoi colleghi dell'Università della California a Davis. E' quanto riferisce la Coldiretti nell'evidenziare che lo studio è stato appena pubblicato sul sito www.biorxiv.org come contributo alla chiarezza in un campo d'indagine molto recente sul quale crescono le ombre.

Servizio all'interno

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana Imprese Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEADAM
Confederazione Italiana Imprese Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema a più voci"
La multiappartenenza a vari distretti oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ACC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Acc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email: redazione@acc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Gentiloni: "L'Italia ha la crescita più alta tra le maggiori economie europee"

Nelle prospettive di crescita per l'anno in corso proiettiamo per l'Italia la crescita più alta tra le maggiori economie europee, credo che non avvenisse da molto tempo". Sono le parole del commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni che questo lunedì ha presentato le previsioni di primavera dell'esecutivo europeo. "L'Italia - detto ancora Gentiloni - ha avuto una crescita negli ultimi tre anni pari al 12%, molto significativa, che certamente era successiva a una crisi del -9% durante la pandemia ma la crescita è stata molto significativa". Ottime le prospettive a breve: Le previsioni della Commissione Europea danno in Italia +1,2 Pil per l'anno 2023, +1,1 per il 2024, disoccupazione in calo al 7,8% nel 2023, 7,7% nel 2024. Debito stabile. L'impegno del governo continua nel sostenere imprese e lavoratori favorendo il rilancio dell'Italia". Così il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani commenta su Twitter le stime Ue. La Commissione europea rivede al rialzo la crescita attesa in Italia: sarà dell'1,2% nel 2023 (rispetto allo 0,8% indicato nelle previsioni di febbraio). E all'1,1% nel 2024 (dall'1% delle stime precedenti). Lo annuncia l'esecutivo europeo. La Commissione europea si attende che in Italia il deficit pubblico scenda al 4,5% nel 2023 e al 3,7% nel 2024. L'indebitamento pubblico è atteso al 140,4% nel 2023 e al 140,3% nel 2024. Grazie a un avvio dell'anno migliore del previsto la Commissione europea rivede al rialzo le attese di crescita previste ora per il 2023 all'1,1% nell'eurozona (dallo 0,9% previsto nelle stime di febbraio) e per il 2024 all'1,6% (dall'1,5%). Nell'Ue l'attesa è di una crescita dell'1% nel 2023 (dallo 0,8% previsto nelle previsioni di inverno) e dell'1,7% nel 2024 (dall'1,6%). Le persistenti pressioni sui prezzi fanno rivedere al rialzo le previsioni della Commissione europea sui prezzi: l'inflazione nell'eurozona è attesa ora al 5,8% nel 2023 (rispetto al 5,6% delle stime precedenti di febbraio) e al 2,8% nel 2024 (dal 2,5%). Nell'Ue l'inflazione attesa è invece del 6,7% nel 2023 (dal 6,4%) e al 3,1% nel 2024 (dal 2,8%). "L'economia dell'Ue ha evitato la recessione - ha detto ancora Gentiloni - si è espansa nel primo trimestre e continuerà a crescere moderatamente". Lo ha detto il commissario europeo all'Economia presentando le previsioni economiche di primavera. "I fattori chiave alla base di questa previsione vanno in direzioni opposte - ha segnalato -: da un lato, il calo dei prezzi dell'energia e la tenuta del mercato del lavoro e, dall'altro, l'inasprimento delle condizioni finanziarie". "L'inflazione complessiva si sta riducendo rapidamente, ma l'inflazione core" quella che esclude le componenti dell'energia e degli alimenti non lavorati, "rimane elevata", prosegue Gentiloni. "L'assorbimento del Pnrr è destinato ad accelerare quest'anno e il prossimo", ha aggiunto Gentiloni presentando le previsioni economiche di primavera della Commissione. "L'assorbimento delle sovvenzioni del Pnrr dovrebbe aumentare dallo 0,3% del pil nel 2022 a circa lo 0,4% del pil sia nel 2023 che nel 2024", segnala. "Nel periodo 2021-24, la spesa finanziata dalle sovvenzioni del Pnrr dovrebbe essere superiore al 3,5% del pil in Spagna e Grecia, superiore al 3% in Croazia e Portogallo, intorno al 2,5% in Slovacchia e Italia, intorno al 2% in Lettonia, Bulgaria e Romania, vicina o superiore all'1,5% in Lituania, Polonia, Ungheria, Cipro e Cecchia, e superiore all'1% in Slovenia, Malta, Estonia e Francia", afferma poi Gentiloni segnalando che tali "proiezioni si basano sul calendario previsto per le tappe e gli obiettivi stabiliti nelle decisioni di esecuzione del Consiglio" e "non devono essere considerate come un pregiudizio alla nostra valutazione del raggiungimento di tali obiettivi".



La Rai del governo Meloni: dalle dimissioni di Fazio a nuove nomine

di Fabiana D'Eramo

In Italia la televisione è sempre stata una questione politica. Ce lo ricorda l'ennesimo trasloco in Viale Mazzini. Fabio Fazio lascia la Rai, a pochi giorni dalle dimissioni dell'ormai ex amministratore delegato della società, Carlo Fuortes, nominato dal governo Draghi. Dimissioni che arrivano proprio a causa di cambiamenti di linea editoriale che, a detta sua, minacciano il servizio pubblico. E infatti la prima testa che cade è quella del presentatore di Savona che, a Che Tempo Che Fa, si confrontava su quello che succede in Italia, l'immigrazione, la guerra, le scelte della politica. Fazio, alla destra, non è mai piaciuto. Quasi quarant'anni in Rai, ottimi ascolti, oggi non gli è stato rinnovato il contratto. La nuova casa sarà Discovery, sul Nove, un contratto lungo quattro anni. Con lui Luciana Littizzetto e il gruppo di lavoro. Salvini, su Twitter, è felice. Twitta: "Bellissimo". In due parole ha ridicolizzato un inno partigiano, confermando l'epurazione che sta facendo in Rai il governo Meloni. Fuortes stesso ha dichiarato che quello in corso è uno "scontro politico". Scontro che indebolisce il servizio pubblico. "Non posso accettare il compromesso di condividere cambiamenti - sebbene ovviamente legittimi - di linea editoriale e una programmazione che non considero nell'interesse della Rai", ha spiegato. Cambiamenti inevitabili, certo. Manovre di acquisizione degli strumenti culturali da parte del governo ci sono sempre state, e non sono iniziate con l'esecutivo di Giorgia Meloni. La caratteristica di fondo che ha guidato tutta la televisione fin dalle origini è stata proprio quella di dare voce alla politica - che dovrebbe dare voce ai cittadini, a tutti, chiaro, e dunque facendosi il segno della croce davanti al principio del rispetto del pluralismo delle idee e delle opinioni politiche. E invece la nuova dirigenza



sembra aver moltiplicato gli sforzi per piazzare persone fidate ai vertici di un'istituzione come quella del servizio pubblico radiotelevisivo. Per esempio il 4 maggio è stato approvato dal consiglio dei ministri un decreto che imporrebbe il limite di 70 anni per il pensionamento degli amministratori con incarichi dirigenziali nelle strutture che rientrano all'interno del bilancio dello Stato, come teatri stabili e fondazioni lirico sinfoniche. Il che farebbe decadere l'incarico dell'attuale sovrintendente del teatro San Carlo di Napoli, il francese Stephane Lissner, 70 anni compiuti a gennaio. I legali di Lissner hanno subito intimato di fare ricorso, ma intanto il ruolo vacante sarebbe potuto essere offerto dal governo a Fuortes, così da liberare il posto a guida del consiglio di amministrazione della Rai per un funzionario più vicino al governo. Quattro giorni dopo l'approvazione del decreto, Fuortes ha annunciato le sue dimissioni. Lasciato il ruolo un anno prima della scadenza del suo mandato, Fuortes ha dato al governo Meloni la possibilità di mettere al suo posto un dirigente più affine alla sua linea politica. Probabilmente Roberto Sergio, amico personale del senatore Pier Ferdinando Casini, entrato in Rai nel 2004. E forse con lui, come direttore generale, Giampaolo Rossi. Intellettuale molto vicino agli ambienti della destra, dato che è il direttore scientifico della fondazione di Alleanza Nazionale. Ha curato per anni un blog

su Il Giornale. È anche convinto che Vladimir Putin sia l'unico che può salvarci dal complotto di Soros. Nel frattempo si parla dei futuri palinsesti. Oltre a Fazio - sostituito, forse, da Massimo Giletti, che ha chiuso l'arena sul Nove? - potrebbe fare un passo indietro anche Corrado Augias. Amadeus, confermato conduttore del Festival di Sanremo fino al 2024, potrebbe non esserne più direttore artistico, dopo aver sconvolto la nuova dirigenza con l'ultima edizione - il bacio tra Fedez e Rosa Chemical la goccia che ha fatto traboccare il vaso, peggio dell'attacco del rapper milanese all'on. Galeazzo Bignani, di cui era apparsa una foto di gioventù vestito da nazista. Salvi almeno Damilano e Annunziata, anche se odorano troppo di sinistra. Nessun dubbio sulla riconferma di Bruno Vespa a Porta a porta e Cinque minuti. Tra i ritorni, forse Nicola Porro, ora su Rete 4 con Quarta Repubblica, e compare, con insistenza, anche il nome di Pino Insegno. Che è sempre sul palco con Giorgia Meloni. A febbraio ha anche condotto l'evento del centrodestra dedicato alla candidatura di Francesco Rocca come presidente della Regione Lazio. C'è forse spazio anche per Hoara Borselli, che ha da poco chiuso la campagna elettorale del centrodestra a Brescia, spesso a Mediaset. E a proposito, è anche questo, per concessione privata e non politica, luogo della destra. Se si completa la marcia sulla Rai, quante reti in mano al governo?

Confindustria al Governo: “Coperture riforma fiscale poco decifrabili”

A maggio 2023, Confindustria ha espresso preoccupazione riguardo alla riforma fiscale proposta dal governo italiano, sostenendo che le coperture finanziarie previste sarebbero poco decifrabili e potrebbero avere un impatto negativo sull'economia del paese. Secondo il presidente di Confindustria, le coperture finanziarie previste per la riforma fiscale non sarebbero sufficienti a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e a evitare un aumento dell'indebitamento pubblico. Inoltre, Confindustria ha sollevato dubbi sulla compatibilità della riforma fiscale con gli obiettivi di crescita economica e di riduzione delle disuguaglianze sociali, sostenendo che le misure previste potrebbero penalizzare le imprese e i lavoratori e ridurre la competitività dell'economia italiana. Di conseguenza, Confindustria ha chiesto al governo di essere più trasparente e di fornire maggiori dettagli sulle coperture finanziarie previste per la riforma fiscale, al fine di evitare eventuali effetti negativi sull'economia del paese. In risposta alle preoccupazioni sollevate da Confindustria, il governo ita-



liano ha sostenuto che la riforma fiscale è parte integrante di un più ampio programma di riforme economiche volte a promuovere la crescita economica e la riduzione delle disuguaglianze sociali. In particolare, il governo ha sottolineato che la riforma fiscale prevede la riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti e per le piccole e medie imprese, al fine di favorire la crescita economica e l'occupazione. Tuttavia, il governo ha anche riconosciuto la necessità di garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e di evitare un aumento dell'indebitamento pubblico, sottolineando l'importanza di una copertura finanziaria

adeguata per la riforma fiscale. In sintesi, le preoccupazioni sollevate da Confindustria sulla riforma fiscale proposta dal governo italiano evidenziano la necessità di trovare un equilibrio tra la promozione della crescita economica e la sostenibilità delle finanze pubbliche. Tuttavia, il governo italiano ha sostenuto che la riforma fiscale è parte integrante di un più ampio programma di riforme economiche volte a promuovere la crescita economica e la riduzione delle disuguaglianze sociali, e ha confermato l'importanza di una copertura finanziaria adeguata per garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Banche, utili più che raddoppiati nel primo trimestre 2023

A maggio 2023, i dati relativi al primo trimestre dell'anno indicano un notevole aumento degli utili delle banche italiane. In particolare, gli utili netti delle principali banche italiane sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo gli analisti del settore, questo aumento degli utili è da attribuire principalmente alla maggiore attenzione delle banche verso la riduzione dei costi e alla riduzione dei crediti deteriorati. Inoltre, le banche italiane stanno continuando a beneficiare degli interventi di politica monetaria della Banca Centrale Europea, che ha mantenuto i tassi di interesse ai minimi storici e ha fornito liquidità al sistema bancario. Tuttavia, nonostante il notevole aumento degli utili, le banche italiane continuano a fare i conti con alcune sfide, come la bassa redditività del settore e la concorrenza



dei nuovi operatori fintech. Per affrontare queste sfide, diverse banche italiane stanno adottando strategie di innovazione e digitalizzazione, investendo in tecnologie avanzate e in nuovi servizi bancari online. Inoltre, le banche italiane stanno cercando di rafforzare la propria presenza sul mercato internazionale, cercando nuove opportunità di business all'estero. In ogni caso, l'aumento degli utili delle banche italiane nel primo trimestre del 2023 rappresenta un segnale positivo per il settore bancario italiano e per l'economia italiana nel suo complesso. Tuttavia, è importante che le banche continuino a investire in innovazione e a migliorare la qualità dei propri servizi, al fine di soddisfare le esigenze dei propri clienti e di mantenere la propria competitività sul mercato globale.

Pnrr, impegnato il 61% dei fondi I progetti sono 178mila



A maggio 2023, l'Italia ha impegnato il 61% dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), il piano di investimenti pubblici e riforme strutturali finanziato con le risorse del Recovery Fund europeo. In totale, sono stati impegnati 106 miliardi di euro sui 173 miliardi previsti dal Pnrr, con 178mila progetti finanziati in tutto il territorio nazionale. I progetti finanziati dal Pnrr riguardano una vasta gamma di settori, tra cui la digitalizzazione, l'innovazione, l'ambiente, l'infrastruttura e il welfare. Tra i progetti più importanti finanziati dal Pnrr, vi sono la realizzazione della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale, l'investimento in energia rinnovabile e la ristrutturazione degli edifici pubblici. Secondo il governo italiano, il Pnrr rappresenta un'opportunità unica per rilanciare l'economia italiana e affrontare le sfide del futuro, come la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e la digitalizzazione dei servizi pubblici. Tuttavia, il Pnrr ha anche suscitato qualche critica da parte di alcuni osservatori, che hanno sollevato dubbi sulla capacità del governo italiano di utilizzare in modo efficace le risorse del Recovery Fund. In ogni caso, il fatto che il 61% dei fondi previsti dal Pnrr sia stato impegnato a maggio 2023 rappresenta un segnale positivo per l'economia italiana e per la ripresa post-pandemia. Tuttavia, è importante che il governo italiano continui a monitorare attentamente l'utilizzo delle risorse del Pnrr e ad adottare misure per garantire la trasparenza e l'efficacia degli investimenti previsti.

STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
Lo STENI si occupa della realizzazione di impianti, pubblici e privati, attraverso soluzioni innovative e di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SCEL
Lo STENI si occupa di impianti tecnologici, pubblici e privati, attraverso soluzioni innovative e di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

TELEFONO
Tel: 06 7230499

INDirizzo
Via della Repubblica, 100 - 00187 Roma (RM) - Italia

Web
www.steni.it

Stralcio e rottamazione anche per gli enti locali



A maggio 2023, è stata estesa anche agli enti locali la possibilità di richiedere lo stralcio e la rottamazione delle cartelle esattoriali. L'estensione della misura, introdotta dalla legge di bilancio 2023, consente agli enti locali di cancellare le cartelle esattoriali inesigibili e di rateizzare quelle ancora da pagare. Lo stralcio e la rottamazione delle cartelle esattoriali rappresentano un'importante misura di sostegno per gli enti locali, che spesso si trovano a gestire un alto numero di cartelle esattoriali inesigibili e a fronteggiare difficoltà economiche derivanti dalla pandemia di COVID-19. In particolare, gli enti locali possono richiedere lo stralcio delle cartelle esattoriali inesigibili, ovvero quelle per cui non è possibile ottenere il pagamento a causa dell'insolvenza del debitore. Le cartelle esattoriali stralciate non saranno più oggetto di azioni di recupero da parte degli enti locali. Inoltre, gli enti locali possono richie-

dere la rottamazione delle cartelle esattoriali ancora da pagare, ovvero la possibilità di rateizzare il debito in scadenza entro il 31 dicembre 2023. La rottamazione consente di evitare l'applicazione di sanzioni e interessi moratori e di pagare il debito in modo dilazionato, in base alle proprie possibilità economiche. Per richiedere lo stralcio e la rottamazione delle cartelle esattoriali, gli enti locali devono presentare una specifica istanza all'Agenzia delle Entrate e Riscossione, che valuterà la richiesta in base ai criteri di ammissibilità previsti dalla legge. In definitiva, l'estensione dello stralcio e della rottamazione anche agli enti locali rappresenta un'importante misura di sostegno per gli enti locali, che possono gestire in modo più efficace le cartelle esattoriali inesigibili e rateizzare quelle ancora da pagare. Grazie a questa misura, gli enti locali possono liberare risorse per investimenti e progetti a favore della comunità,

Perse dal 2019 oltre 52mila imprese del commercio

Ricerca Confesercenti-Ipsos



"Servono misure strutturali per sostenere i negozi di vicinato" avverte Confesercenti presentando uno studio realizzato con Ipsos: "continuano a diminuire. In confronto al 2019, a fine 2023 si conteranno oltre 52mila imprese del commercio in meno, per un declino complessivo del -7%". Incide la perdita di potere di acquisto degli italiani, "un vero e proprio crollo, che pesa sul tessuto dei negozi di vicinato più della concorrenza dell'online". Con la tendenza attuale, la stima per i prossimi sette anni, da qui al 2030, è di una contrazione di circa 73 mila (-11% sul totale), "ad un ritmo di 18 negozi spariti al giorno".

contribuendo alla ripresa economica del Paese. Inoltre, la possibilità di richiedere lo stralcio e la rottamazione delle

Proroga rottamazione, on line tutti i chiarimenti di Agenzia delle Entrate e Riscossione

A maggio 2023, l'Agenzia delle Entrate e Riscossione ha reso disponibili online tutti i chiarimenti relativi alla proroga della rottamazione delle cartelle esattoriali. La proroga, introdotta dalla legge di bilancio 2023, consente ai contribuenti in difficoltà di rateizzare e pagare le



cartelle esattoriali in modo dilazionato. La proroga della rottamazione è stata introdotta per sostenere i contribuenti che si trovano in difficoltà a causa della crisi economica derivante dalla pandemia di COVID-19. In particolare, la proroga consente ai contribuenti di rateizzare le cartelle esattoriali in scadenza entro il 31 dicembre 2023, senza l'applicazione di sanzioni e interessi moratori. Per aiutare i contribuenti a comprendere le modalità di applicazione della proroga, l'Agenzia delle Entrate e Riscossione ha reso disponibili online tutti i chiarimenti necessari. I chiarimenti includono informazioni su come richiedere la proroga, quali documenti presentare e quali sono i termini di pagamento. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate e Riscossione ha fornito informazioni dettagliate sulle modalità di calcolo delle rate, sui termini di pagamento e sui criteri di ammissibilità alla proroga. In particolare, i contribuenti che intendono richiedere la proroga devono dimostrare di essere in difficoltà economica a causa della pandemia di COVID-19 e di non essere in grado di pagare le cartelle esattoriali entro la scadenza originaria. La proroga della rottamazione rappresenta un importante sostegno per i contribuenti in difficoltà e consente loro di gestire in modo più efficace le cartelle esattoriali in scadenza. Grazie ai chiarimenti forniti online dall'Agenzia delle Entrate e Riscossione, i contribuenti possono comprendere meglio le modalità di applicazione della proroga e accedere alle informazioni necessarie per richiederla in modo corretto e tempestivo. In definitiva, la proroga della rottamazione rappresenta un'importante misura di sostegno per i contribuenti in difficoltà e l'Agenzia delle Entrate e Riscossione sta fornendo tutti i chiarimenti necessari per agevolare l'accesso alla proroga e semplificare le procedure di pagamento delle cartelle esattoriali.

cartelle esattoriali rappresenta un segnale positivo per i cittadini, che possono contare su un sistema fiscale più equo e so-

stenibile e su un maggior sostegno da parte degli enti locali durante la pandemia di COVID-19.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPREITALIA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "denaro plurale" e ci appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza del territorio

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia

Cuneo fiscale, le novità in busta paga

Lo Spid cambia, novità anche per la Cie



A maggio 2023, lo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) sta subendo alcune modifiche e novità, che riguardano anche la Cie (Carta d'Identità Elettronica). In particolare, a partire dal 1° maggio 2023, la Cie potrà essere utilizzata come strumento di autenticazione per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione, in alternativa allo Spid. Questa novità rappresenta un'importante semplificazione per i cittadini, che potranno accedere ai servizi pubblici utilizzando un'unica carta d'identità elettronica. Inoltre, a partire dal 1° maggio 2023, lo Spid sta subendo alcune modifiche riguardanti la procedura di rilascio e la gestione delle credenziali. In particolare, il processo di rilascio delle credenziali Spid è stato semplificato e accelerato, riducendo i tempi di attesa per i cittadini. Inoltre, è stato introdotto un nuovo sistema di gestione delle credenziali, che consente ai cittadini di recuperare la propria password in modo più semplice e veloce e di gestire in modo autonomo la propria identità digitale. Grazie a queste modifiche, lo Spid diventa ancora più accessibile e facile da



A maggio 2023, sono state introdotte alcune novità per il calcolo del cuneo fiscale in busta paga. Il cuneo fiscale rappresenta la differenza tra il costo del lavoro per l'azienda e il salario netto per il lavoratore, ed è un indicatore della pressione fiscale sul lavoro dipendente. Le novità riguardano in particolare la riduzione delle aliquote fiscali per i lavoratori dipendenti con redditi bassi e medi. In particolare, a partire dal 1° maggio 2023, le aliquote fiscali per le retribuzioni fino a 35.000 euro lordi annui sono state ridotte del 5%, mentre per le retribuzioni sopra i 35.000 euro lordi annui la riduzione è stata del 2%. Grazie a questa misura, i lavoratori dipendenti con redditi bassi e medi beneficiano di un aumento del salario netto in busta paga, mentre le aziende vedono ridursi il costo del lavoro e possono investire maggiormente nelle attività

utilizzare per i cittadini, favorendo l'adozione di servizi digitali e semplificando le procedure burocratiche. Infine, a maggio 2023, è stato introdotto un nuovo sistema di autenticazione forte per lo Spid, che consente di garantire un maggior livello di sicurezza nell'accesso ai

produttive. Inoltre, a partire dal 1° maggio 2023, è stata introdotta una nuova detrazione fiscale per i lavoratori dipendenti con figli a carico. La detrazione, che varia in base al numero e all'età dei figli, permette di ridurre l'imposta sul reddito fino a un massimo di 1.500 euro annui. La nuova detrazione fiscale rappresenta un importante sostegno per le famiglie con figli a carico, che vedono aumentare il loro reddito disponibile e possono far fronte alle spese quotidiane in modo più agevole. Infine, a partire dal 1° maggio 2023, è stata introdotta una maggiore flessibilità per il pagamento delle tasse sul lavoro dipendente. In particolare, le aziende possono scegliere di pagare le tasse in modo mensile o trimestrale, in base alle proprie esigenze e alla natura dell'attività produttiva. La maggiore flessibilità per il pagamento delle tasse

servizi digitali. In particolare, il nuovo sistema di autenticazione prevede l'utilizzo di un dispositivo di sicurezza fisico, come un token USB o un'app per smartphone, che consente di generare un codice temporaneo per l'accesso ai servizi digitali. Il nuovo sistema di auten-

Identità digitale, al via lo spid delle Camere di Commercio

A maggio 2023, le Camere di Commercio italiane hanno avviato una nuova iniziativa per la diffusione dell'identità digitale, attraverso lo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale). In particolare, le Camere di Commercio stanno offrendo ai propri utenti la possibilità di richiedere lo Spid



direttamente presso le sedi camerali, senza dover recarsi presso gli sportelli degli enti preposti. Questa iniziativa rappresenta un importante passo avanti nella diffusione dell'identità digitale in Italia, favorendo l'adozione dello Spid come strumento di identificazione digitale universale. Inoltre, le Camere di Commercio stanno offrendo ai propri utenti una serie di servizi digitali, tra cui la possibilità di registrare le proprie imprese online, di richiedere certificati e visure camerali e di partecipare ad aste online. Tuttavia, per accedere a questi servizi digitali, è necessario essere in possesso di un'identità digitale valida, come lo Spid. Grazie all'iniziativa delle Camere di Commercio, la richiesta dello Spid diventa ancora più semplice e rapida per i cittadini e per le imprese. Inoltre, le Camere di Commercio stanno lavorando per rendere i propri servizi sempre più accessibili e user-friendly, favorendo l'adozione di una cultura digitale diffusa anche tra le piccole imprese e i professionisti. In definitiva, l'iniziativa delle Camere di Commercio per la diffusione dello Spid rappresenta un importante contributo alla diffusione dell'identità digitale in Italia e alla semplificazione delle procedure burocratiche per cittadini e imprese. Grazie a queste iniziative, l'Italia si conferma un paese all'avanguardia nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nella diffusione dell'identità digitale.

rappresenta un'ulteriore agevolazione per le aziende, che possono gestire in modo più efficiente il proprio budget e investire maggiormente nelle attività produttive. Le novità introdotte per il calcolo del cuneo fiscale in busta paga rappresentano un importante sostegno per i lavoratori di-

pendenti con redditi bassi e medi, per le famiglie con figli a carico e per le aziende che vedono ridursi il costo del lavoro. Grazie a queste misure, l'Italia continua a promuovere politiche fiscali volte a sostenere la crescita economica e a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

ticazione forte rappresenta un importante passo avanti nella sicurezza dei servizi digitali e nell'adozione dello Spid come strumento di identificazione digitale universale. In definitiva, le novità riguardanti lo Spid e la Cie rappresentano un'importante evo-

luzione nel campo dell'identificazione digitale e della sicurezza nei servizi online. Grazie a queste modifiche, i cittadini possono accedere ai servizi pubblici in modo più semplice e sicuro, favorendo l'adozione di una cultura digitale sempre più diffusa in Italia.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00185 - Roma

ELPAL CONSULTING



Lazio - Roma - Via del Corso, 10 - 00187 Roma - Tel. 06 5919332

STE.NI



Via Vittorio Veneto, 45 - 06 7230499

Banca d'Italia: "Nelle crisi dello spread ruolo di stabilità delle banche"

A maggio 2023, la Banca d'Italia ha ribadito l'importanza del ruolo delle banche nel garantire la stabilità finanziaria durante le crisi dello spread. Lo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e quelli tedeschi è tradizionalmente considerato un indicatore di rischio per l'economia italiana. Durante le crisi finanziarie, infatti, gli investitori tendono a vendere i titoli di Stato italiani, aumentando lo spread e mettendo sotto pressione il sistema bancario del Paese. In questo contesto, la Banca d'Italia ha sottolineato che il ruolo delle banche è cruciale per garantire la stabilità finanziaria dell'Italia durante le crisi dello spread. Le banche, infatti, devono essere in grado di sostenere le imprese e le famiglie italiane, fornendo loro credito e liquidità in modo tempestivo ed efficace. Per questo motivo, la Banca d'Italia sta lavorando per rafforzare la solidità e la resilienza del sistema bancario italiano, attraverso una serie di misure di regolamentazione e vigilanza. In particolare, la Banca d'Italia sta promuovendo la diversificazione delle fonti di finanziamento delle banche, al fine di ridurre



la loro dipendenza dal mercato interbancario e dai titoli di Stato. Inoltre, la Banca d'Italia sta incoraggiando le banche italiane a rafforzare i loro bilanci e a migliorare la qualità dei loro attivi, attraverso una maggiore attenzione alla gestione del rischio e alla valutazione del merito creditizio degli investimenti. In questo modo, le banche italiane saranno in grado di resistere meglio alle pressioni del mercato durante le crisi

dello spread e di continuare a sostenere l'economia italiana. In definitiva, il ruolo delle banche è cruciale per garantire la stabilità finanziaria dell'Italia durante le crisi dello spread. La Banca d'Italia sta lavorando per rafforzare la solidità e la resilienza del sistema bancario italiano, al fine di proteggere l'economia italiana dalle pressioni del mercato e di promuovere la ripresa economica del Paese.

Bce, salgono in modo significativo le aspettative di inflazione



A maggio 2023, le aspettative di inflazione nell'area dell'euro sono aumentate in modo significativo, portando la Banca Centrale Europea (BCE) a mantenere un occhio attento sui dati economici e ad adottare una politica monetaria prudente. Secondo gli ultimi dati, l'indice dei prezzi al consumo dell'area dell'euro è aumentato del 3,2% rispetto all'anno precedente, superando l'obiettivo di inflazione del 2% fissato dalla BCE. Questo aumento è stato trainato principalmente dalla crescita dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, ma anche dal rialzo dei prezzi dei beni e servizi core, che escludono i settori più volatili come energia e alimentari. La BCE ha già annunciato di mantenere i tassi di interesse a livelli bassi e di continuare a sostenere l'economia dell'area dell'euro con il suo programma di acquisto di attività, noto come PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), per un periodo prolungato. Tuttavia, l'aumento delle aspettative di inflazione ha portato alcuni membri del consiglio direttivo della BCE a richiedere una revisione della politica monetaria, con l'obiettivo di prevenire l'instabilità dei prezzi e proteggere il potere d'acquisto dei consumatori. In questo contesto, la BCE sta monitorando attentamente l'evoluzione dell'inflazione e valutando la necessità di adottare misure aggiuntive per sostenere l'economia dell'area dell'euro. Alcuni analisti ritengono che la BCE potrebbe aumentare il suo programma di acquisto di attività o introdurre nuove misure di stimolo monetario per sostenere l'economia dell'area dell'euro e mantenere l'inflazione sotto controllo. In definitiva, l'aumento delle aspettative di inflazione nell'area dell'euro rappresenta una sfida per la BCE, che dovrà adottare una politica monetaria prudente e flessibile per sostenere l'economia e prevenire l'instabilità dei prezzi. Tuttavia, con un approccio attento e una valutazione costante dei dati economici, la BCE potrà affrontare efficacemente questa sfida e continuare a sostenere la ripresa dell'area dell'euro.

A maggio 2023, è in corso un dibattito sulla possibile abolizione del superbollo auto, una tassa introdotta nel 2012 che colpisce i veicoli di grossa cilindrata e di elevata potenza. L'abolizione del superbollo auto è stata proposta da diverse associazioni del settore automobilistico, tra cui l'ACI (Automobile Club d'Italia), che ha definito la tassa "inutile e iniqua". Secondo l'ACI, il superbollo auto rappresenta una tassa discriminatoria nei confronti dei possessori di veicoli di grossa cilindrata, che spesso sono appassionati di auto d'epoca o di modelli di lusso. Inoltre, l'ACI sostiene che la tassa non ha alcuna funzione ambientale o di sicurezza stradale, ma rappresenta solo una fonte di reddito per lo Stato. A

Superbollo auto verso l'abolizione Aci: "Tassa inutile e iniqua"



sostegno dell'abolizione del superbollo auto, l'ACI ha lanciato una petizione online che ha raccolto migliaia di firme in pochi giorni. Inoltre, l'ACI ha chiesto un incontro con il Governo per discutere della que-

stione e proporre alternative alla tassa. La possibile abolizione del superbollo auto ha suscitato reazioni contrastanti tra i cittadini e le associazioni del settore automobilistico. Molti proprietari di veicoli di grossa cilindrata hanno accolto con favore la proposta di abolizione, mentre alcune associazioni ambientaliste hanno criticato la decisione, sostenendo che la tassa rappresenta un incentivo per l'acquisto di veicoli meno inquinanti. Al momento, non è ancora chiaro se e quando il superbollo auto verrà effettivamente abolito. Tuttavia, il dibattito sulla que-

stione rappresenta un'importante opportunità per riflettere sulla tassazione dei veicoli e sulle politiche per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e del traffico stradale. In definitiva, la possibile abolizione del superbollo auto rappresenta un tema di grande interesse per il settore automobilistico e per i cittadini italiani. La tassa è stata criticata per la sua inutilità e iniquità, ma la questione solleva anche importanti questioni ambientali e di sicurezza stradale. Sarà importante seguire gli sviluppi del dibattito e valutare le possibili alternative alla tassa.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Redazione Tel. 06 45280814 - Fax 06 23118572
E-mail: info@ppn.it - ppn@ppn.it

SEGUICI SU

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 02 5 52 75062

Via B. Uboldi, SNC - 20024 - Gubbio (PG)

Economia

A Milano ci vogliono oltre 600 euro per affittare una stanza, a Roma 400

La classifica delle città italiane

Giovani under 35, la mappa dei bonus dalla casa al lavoro



A maggio 2023, i giovani under 35 in Italia possono usufruire di una serie di bonus e agevolazioni per l'acquisto della prima casa, l'accesso al lavoro e lo sviluppo delle proprie competenze. In particolare, per quanto riguarda l'acquisto della prima casa, i giovani under 35 possono usufruire del Bonus Casa 2023, che prevede un contributo statale fino a 10.000 euro per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili destinati ad abitazione principale. Inoltre, i giovani under 35 che intendono avviare un'attività imprenditoriale possono usufruire del Bonus Impresa 2023, che prevede agevolazioni fiscali e contributi per l'avvio della propria attività. Per quanto riguarda l'accesso al lavoro, i giovani under 35 possono usufruire del Bonus Occupazione 2023, che prevede incentivi per le imprese che assumono giovani under

A maggio 2023, il mercato degli affitti delle stanze nelle città italiane presenta notevoli differenze di prezzo tra le diverse città del paese. Secondo un'analisi condotta da un portale immobiliare, a Milano il costo medio per affittare una stanza è di oltre 600 euro al mese, mentre a Roma il costo medio si aggira intorno ai 400 euro al mese. La classifica delle città italiane per il costo medio delle stanze in affitto vede al primo posto Milano, seguita da Venezia con un costo medio di circa 550 euro al mese e Firenze con un costo medio di circa 500 euro al mese.

Al contrario, le città con il costo medio delle stanze in affitto più basso sono Catania e Palermo, con un costo medio di circa 250 euro al mese. Le differenze di prezzo tra le diverse città italiane sono influenzate da diversi fattori, tra cui la domanda e l'offerta di stanze in affitto, la posizione geografica e la presenza di università e di attività economiche. Tuttavia, l'analisi evidenzia anche una tendenza

35 a tempo indeterminato. Inoltre, i giovani under 35 possono usufruire del Bonus Formazione 2023, che prevede contributi per la formazione e lo sviluppo delle proprie competenze professionali, al fine di favorire l'accesso al mercato del lavoro. Per quanto riguarda la mobilità, i giovani under 35 possono usufruire del Bonus Mobilità 2023, che prevede agevolazioni per l'acquisto di biciclette elettriche e per l'uti-



generale al rialzo dei prezzi degli affitti delle stanze, soprattutto nelle grandi città. Questo trend è in parte dovuto alla crescente domanda di stanze in affitto da parte dei giovani e dei lavoratori che preferiscono la flessibilità dell'affitto rispetto all'acquisto di una casa.

Inoltre, la crisi economica causata dalla pandemia ha reso più difficile per molti giovani e lavoratori l'accesso al mercato immobiliare, favorendo l'aumento dei prezzi degli affitti delle stanze. In sintesi, la clas-

sifica delle città italiane per il costo delle stanze in affitto evidenzia notevoli differenze di prezzo tra le diverse città del paese, con Milano al primo posto con un costo medio di oltre 600 euro al mese. Tuttavia, l'analisi evidenzia anche una tendenza generale al rialzo dei prezzi degli affitti delle stanze nelle grandi città, a causa della crescente domanda di stanze in affitto da parte dei giovani e dei lavoratori e della crisi economica causata dalla pandemia.

competenze. Grazie a queste misure, il governo italiano cerca di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e di incentivare lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e dell'innovazione. Tuttavia, è importante che i giovani under 35 siano consapevoli dei propri diritti e doveri, e che si attengano alle normative vigenti per usufruire correttamente delle agevolazioni previste.

Superbonus, i Comuni non possono bloccare l'inizio lavori

A maggio 2023, è stata confermata la notizia che i Comuni italiani non possono bloccare l'inizio dei lavori per il Superbonus, il bonus fiscale introdotto dal governo italiano per incentivare la riqualificazione energetica degli edifici. In particolare, la normativa che regola il Superbonus prevede che i proprietari degli immobili che intendono usufruire del bonus fiscale debbano presentare una comunicazione al Comune competente per territorio, indicando le opere che intendono effettuare. Tuttavia, la normativa prevede anche che i Comuni non possono opporsi all'inizio dei lavori, a meno che non siano presenti motivi di sicurezza o di tutela del patrimonio storico e artistico. Questa disposizione è stata confermata anche in seguito alle proteste di alcuni Comuni, che avevano espresso preoccupazione per la possibilità che i lavori per il Superbonus potessero causare danni agli edifici o alle infrastrutture presenti sul territorio. Secondo i sostenitori del Superbonus, questa normativa è essenziale per garantire che i lavori possano essere effettuati in tempi rapidi e senza ritardi, favorendo l'adozione di soluzioni energetiche più sostenibili e riducendo le emissioni di gas serra. Tuttavia, alcuni critici sostengono che la normativa potrebbe causare problemi di sicurezza e di tutela del patrimonio artistico e storico, e che sarebbe necessario un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella gestione dei lavori per il Superbonus. In ogni caso, l'importante è che i proprietari degli immobili che intendono effettuare lavori per il Superbonus siano consapevoli dei propri diritti e doveri, e che si attengano alle normative vigenti per evitare problemi e ritardi nell'esecuzione dei lavori. In definitiva, il Superbonus rappresenta un'importante opportunità per la riqualificazione energetica degli edifici e per la riduzione delle emissioni di gas serra in Italia. Tuttavia, è importante che la normativa venga applicata in modo corretto e che vengano adottate misure per garantire la sicurezza e la tutela del patrimonio storico e artistico.



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Confcommercio-Censis, 150 euro di reddito disponibile in meno

A maggio 2023, un'indagine condotta da Confcommercio e Censis ha evidenziato una riduzione del reddito disponibile delle famiglie italiane di circa 150 euro al mese rispetto all'anno precedente. Secondo l'indagine, la principale causa di questa riduzione del reddito disponibile è da attribuire alla crescita dei prezzi al consumo, soprattutto per quanto riguarda l'energia, i carburanti e i generi alimentari. In particolare, la crescita dei prezzi al consumo ha colpito in particolare le famiglie a basso reddito, che hanno meno margini di manovra per far fronte alle spese quotidiane. Inoltre, l'indagine ha evidenziato una riduzione della propensione al consumo da parte delle famiglie italiane, che stanno cercando di ridurre le spese per far fronte alla situazione economica attuale. Secondo Confcommercio e Censis, la situazione economica attuale richiede l'adozione di misure di sostegno alle fami-



glie e alle imprese, al fine di favorire la ripresa economica e ridurre l'impatto della crisi sui redditi delle famiglie. In particolare, le due organizzazioni propongono l'adozione di politiche fiscali e di welfare che favoriscano la crescita economica e la riduzione delle disuguaglianze sociali, come ad esempio l'istituzione di un reddito di cittadinanza universale e l'incremento degli investimenti pubblici a sostegno

dell'occupazione. In sintesi, l'indagine condotta da Confcommercio e Censis evidenzia una riduzione del reddito disponibile delle famiglie italiane a maggio 2023, a causa della crescita dei prezzi al consumo. Tuttavia, le due organizzazioni propongono l'adozione di misure di sostegno alle famiglie e alle imprese per favorire la ripresa economica e ridurre l'impatto della crisi sui redditi delle famiglie.

Prodotti per i bambini, aumenti fino al 30%

A maggio 2023, i prodotti per i bambini stanno subendo un aumento dei prezzi fino al 30%. La causa di questo aumento è da attribuire principalmente ai costi dei materiali e dei trasporti. In particolare, il costo dei materiali utilizzati per la produzione di giocattoli, abbigliamento e accessori per bambini, come plastica, tessuti e cotone, è aumentato a causa della domanda globale e della difficoltà delle aziende produttrici di reperire le materie prime. Inoltre, i costi dei trasporti sono aumentati a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio e delle difficoltà logistiche causate dalla pandemia di COVID-19, che ha rallentato le spedizioni e ha causato ritardi nella consegna dei prodotti. Questo aumento dei prezzi è un problema per molte famiglie, che de-

vono fare i conti con un aumento dei costi dei prodotti per i propri figli. Tuttavia, ci sono alcune misure che le famiglie possono adottare per cercare di mitigare gli effetti dell'aumento dei prezzi. In primo luogo, è possibile cercare prodotti alternativi o di seconda mano, come giocattoli usati o abbigliamento di marca meno costoso. Inoltre, si possono cercare sconti e promozioni online o in negozi fisici, e si possono acquistare i prodotti in grandi quantità per ottenere sconti. Inoltre, le famiglie possono cercare di ridurre il consumo di

prodotti per i bambini, optando per giocattoli e abbigliamento di qualità che possano durare più a lungo e che possano essere passati da un figlio all'altro. In ogni caso, è importante che le famiglie siano consapevoli dell'aumento dei prezzi dei prodotti per i bambini e che cerchino di adottare strategie per gestire al meglio il proprio budget. Allo stesso tempo, le aziende produttrici dovrebbero cercare di mantenere i prezzi il più possibile accessibili, senza compromettere la qualità dei prodotti offerti. In definitiva, l'aumento dei prezzi dei prodotti per i bambini rappresenta una sfida per le famiglie e per le aziende produttrici. Tuttavia, con un po' di attenzione e di creatività, è possibile trovare soluzioni per gestire al meglio i propri acquisti e per continuare a fornire ai propri figli prodotti di qualità e sicuri.

Nasce in Italia la nuova filiera dei dissalatori



A maggio 2023, in Italia sta prendendo forma una nuova filiera produttiva per la produzione di dissalatori, dispositivi in grado di rimuovere il sale dall'acqua di mare e di renderla potabile. La nuova filiera produttiva è nata in seguito all'incremento della domanda di acqua potabile in tutto il mondo, dovuto alla crescita demografica e al cambiamento climatico.



Grazie alla sua posizione geografica favorevole, all'alto livello di competenze tecnologiche e all'esperienza nel settore dell'acqua, l'Italia si sta affermando come uno dei principali produttori di dissalatori a livello mondiale. In particolare, la nuova filiera produttiva si basa sulla collaborazione tra diverse aziende italiane, che hanno sviluppato tecnologie all'avanguardia per la produzione di dissalatori a basso consumo energetico e con un elevato grado di efficienza. Grazie a questi sviluppi tecnologici, la produzione di acqua potabile a partire dall'acqua di mare sta diventando sempre più sostenibile e accessibile, favorendo la diffusione di questo tipo di tecnologie in tutto il mondo. Inoltre, la produzione di dissalatori rappresenta un'opportunità per l'economia italiana, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro e la diversificazione della produzione industriale. In sintesi, la nascita della nuova filiera produttiva dei dissalatori in Italia rappresenta un importante passo avanti nella produzione di acqua potabile a livello globale e un'opportunità per l'economia italiana. Grazie alla collaborazione tra diverse aziende e all'investimento in tecnologie all'avanguardia, l'Italia si conferma un paese all'avanguardia nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni innovative per la gestione delle risorse idriche.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "GreenCom 13"

Cronache italiane - Ambiente

Ambiente, allarme della Coldiretti: “La carne sintetica inquina 25 volte di più”

Il potenziale di riscaldamento globale della carne sintetica (o meglio a base cellulare come suggerito dall'Oms), definito in equivalenti di anidride carbonica emessi per ogni chilogrammo prodotto è da 4 a 25 volte superiore a quello della carne bovina tradizionale secondo i risultati della ricerca realizzata da Derrick Risner ed i suoi colleghi dell'Università della California a Davis. E' quanto riferisce la Coldiretti nell'evidenziare che lo studio è stato appena pubblicato sul sito www.biorxiv.org come contributo alla chiarezza in un campo d'indagine molto recente sul quale crescono le ombre. I ricercatori – sottolinea la Coldiretti – hanno condotto una valutazione del ciclo produttivo della carne a base cellulare stimando l'energia utilizzata in ogni fase con gli attuali metodi di produzione, un parametro che è grosso modo indipendente dal tipo di carne prodotta. In particolare – continua la Coldiretti – è stata focalizzata l'attenzione sulle sostanze nelle quali vengono fatte crescere in laboratorio le cellule staminali che sembrano avere un forte impatto sull'ambiente, in particolare a causa dei processi di trattamento necessari per evitare la formazione di tossine o batteri. Il risultato – precisa la Coldiretti – è che la produzione della carne in laboratorio è più impattanti dal punto di vista ambientale della zootecnia tradizionale. Le preoccupazioni ambientali che arrivano dal mondo della ricerca – continua la Coldiretti – fanno seguito ai rischi per la salute censiti dal recente Rapporto pubblicato dalla Fao e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che hanno individuato ben 53 pericoli potenziali per la salute, dalle allergie ai tu-



mori, per i cibi a base cellulare (carne, pesce e latte) definizione considerata più chiara rispetto al termine “coltivato” preferito invece dalle industrie produttrici ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali. I pericoli potenziali interessano le quattro fasi della produzione di cibo a base cellulare: la selezione delle cellule, la produzione, la raccolta e la trasformazione. In particolare – precisa la Coldiretti – i rischi secondo gli esperti consultati da Fao e Oms riguardano la trasmissione di malattie, le infezioni animali e la contaminazione microbica oltre alla necessità di una particolare attenzione sull'uso di componenti come fattori della crescita e ormoni usati nei bioreattori e su come queste molecole attive possono interferire con il metabolismo o essere associate allo sviluppo di alcuni tipi di cancro. In questo contesto – precisa la Coldiretti – va peraltro ricordato che l'Unione Europea ha vietato dal 1996 l'uso di ormoni nell'attività di allevamento e produzione della carne ed è quindi improbabile che l'Efsa lo possa approvare nell'ambito della produzione a base cellulare. “Dal mondo scientifico cominciano ad

arrivare conferme sulla necessità di rispettare il principio di precauzione di fronte ad una nuova tecnologia con molte incognite che rischia di cambiare la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “proprio per questo la sfida che la Coldiretti lancia alle istituzioni europee è che i prodotti in laboratorio nei processi di autorizzazione non vengano equiparati a cibo ma bensì a prodotti a carattere farmaceutico”. Una esigenza che ha portato alla presentazione in Italia del disegno di legge che vieta la produzione, la commercializzazione e l'uso di cibo artificiale che dovrà ora essere discusso e poi approvato dal Parlamento, con la raccolta da parte della Coldiretti di mezzo milione di firme di cittadini, oltre 2mila comuni che hanno deliberato spesso all'unanimità, tutte le regioni di ogni colore politico e di esponenti di ogni schieramento che hanno sostenuto la proposta in modo bipartisan. Una mobilitazione che – conclude la Coldiretti – ha il merito di aver acceso i riflettori su un business in mano a pochi ricchi e influenti nel mondo sul quale si comincia ora a fare.

Maltempo: 89 tempeste a maggio, grandine e nubifragi



Dall'inizio di maggio si sono abbattuti sulla Penisola ben 89 eventi estremi tra bufere di vento, grandinate e violenti temporali che hanno colpito a macchia di leopardo lungo tutta la Penisola le città e le campagne con danni alle coltivazioni, dalla frutta alla verdura, ma anche bietole, girasole, orzo e grano fino agli ulivi e le vigne. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Eswd in occasione della nuova allerta meteo gialla in otto regioni e rossa in Emilia Romagna dove si cerca di mettere in sicurezza il territorio devastato da una gravissima calamità. Si tratta – sottolinea la Coldiretti – di un brusco cambiamento climatico dopo che il primo quadrimestre del 2023 aveva fatto segnare il 15% di precipitazioni in meno ma con punte di oltre il 40% in meno al nord, rispetto alla media storica. Sui terreni resi fragili per la siccità si sono abbattute vere e proprie bombe acqua che hanno provocato frane, smottamenti e alluvioni con molti fiumi in piena che preoccupa i territori circostanti. L'anomalia è evidente nei laghi e nei corsi d'acqua che dopo una lunga secca si sono rapidamente gonfiati come dimostra il livello del fiume Po che è salito a -1,8 metri al Ponte della Becca circa un metro più alto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre la percentuale di riempimento del lago Maggiore è salita addirittura al 94%, quella del lago Como al 77% e solo quella del Garda al 54% rimane sotto la media del periodo, secondo il monitoraggio della Coldiretti. L'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che – continua la Coldiretti – si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne che nel 2023 rischiano di essere superiori ai 6 miliardi stimati per lo scorso anno.

A fronte di questa situazione climatica – conclude la Coldiretti – è strategico intervenire immediatamente per aiutare le aziende colpite ma anche realizzare progetti di lungo respiro che vadano oltre l'emergenza come il piano elaborato dalla Coldiretti con Anbi che punta ad aumentare la raccolta di acqua piovana, oggi ferma all'11%, attraverso la realizzazione di invasi che garantiscano acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, aiutando anche la regimazione delle piogge in eccesso nei momenti di maggiori precipitazioni come quello attuale.

Per la Tua pubblicità

SPOT Pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn

Seleziona Tel. 06 45.210.0111 - Fax 06 2311.0572
E-mail: info@ppn.it ppn@ppn.it

SEGUICI SU

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Uboldi, 54C - 06024 - Gubbio (PG)



Intelligenza Artificiale, la Cina fatica

Gli Usa (per ora) tentano il sorpasso

Delude Ernie Bot, la prima risposta cinese a Chat Gpt, la chatbot basata sull'Intelligenza Artificiale generativa sviluppata dalla compagnia hi-tech Usa OpenAI. Dopo la sua presentazione, il motore di ricerca internet Baidu che l'ha sviluppata ha perso il 6,4 per cento alla Borsa di Hong Kong, bruciando 3 miliardi di dollari. Una chatbot è una chat capace di generare risposte di tipo umano a domande complesse: permette di interagire con un sistema di Intelligenza Artificiale, soprattutto per l'elaborazione di testi. Gli investitori sono rimasti poco impressionati dai video preregistrati che mostravano Ernie Bot compiere calcoli matematici, parlare dialetti cinesi e generare video e immagini accompagnati da testi.

Hanno pesato poi le parole dell'amministratore delegato di Baidu, Robin Li, il quale ha ammesso che il sistema "non è perfetto" e che è stato presentato "perché il mercato lo richiedeva". La differenza con i prodotti presentati da OpenAI è eclatante. In marzo scorso l'azienda tecnologica Usa (sostenuta da Microsoft) ha annunciato di aver iniziato a commercializzare un nuovo modello di Intelligenza Artificiale ancora più potente. Gpt-4 è descritto come un sistema "multiplo", capace di interpretare artificialmente anche le immagini e non più solo testi. Fino alla comparsa di Chat Gpt a novembre, la Cina era considerata all'avanguardia nello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale.

Ora i rivali Usa sembrano in netto vantaggio. Anche Li si è detto impressionato dalle capacità di Gpt-4, ma ha sottolineato che Ernie Bot non è uno strumento di confronto tra Cina e Stati Uniti. Tutto questo mentre, proprio pochi giorni fa, il colosso del web Google ha annunciato che l'Intelligenza Artificiale generativa renderà ancora migliori i servizi della piattaforma, dalle ricerche sul web alla email, dalle mappe agli acquisti. Il tutto di-

sponibile subito in 180 Paesi (per ora non c'è l'Italia, se non attraverso la lingua inglese), è stato detto: 180 Paesi sono tanti. I membri delle Nazioni Unite sono 193, per fare un esempio. Se si escludono la Cina e qualche altro regime autoritario, 180 Paesi sono "tutto il mondo", si direbbe. Sul versante di Pechino, intanto, oltre a Baidu, anche l'altro colosso tecnologico cinese Alibaba sta elaborando la sua chatbot. Critici degli sforzi di Pechino sostengono però che il focus sulla censura porterà allo sviluppo di uno strumento deformato, lontano dagli standard occidentali.

Gli investimenti di Pechino sull'Intelligenza Artificiale sono minacciati dalla guerra tecnologica con gli Usa. Per decisione dell'amministrazione Biden, le compagnie statunitensi di settore hanno bisogno di una licenza governativa per poter vendere a compratori cinesi macchinari per la produzione di chip avanzati - necessari nel campo dell'Intelligenza Artificiale. Su pressione di Washington, anche Giappone e Paesi Bassi hanno ristretto l'export di tali strumenti in Cina. Xi Jinping ha ribadito più volte che Pechino deve raggiungere l'auto-

Passerà dagli uffici il "big bang" dell'IA nel futuro del lavoro



Se l'automazione e la digitalizzazione hanno finora portato alla perdita di posti di lavoro nei diversi settori produttivi, il ruolo crescente dell'Intelligenza Artificiale metterà - ormai sembrano non esserci più dubbi - sempre a maggiore rischio i posti di lavoro in ufficio. Lo afferma lo studio "Arbeit 4.0 - The future of work" pubblicato dal gruppo di lavoro per l'osservazione del mercato del lavoro nella Svizzera orientale (Amosa) a Zurigo. ChatGpt e altre applicazioni che usano questo tipo di tecnologia stanno cambiando già radicalmente e con enorme rapidità il mercato dell'occupazione. Il rapporto evidenzia, in particolare, come ad essere colpiti in misura maggiormente significativa saranno gli impieghi nei settori del marketing e della distribuzione, della vendita al dettaglio, del commercio e della produzione industriale. Questi settori rischiano di essere quelli esposti in misura consistente ad una evoluzione negativa, in quanto presentano un'elevata percentuale di attività di routine quindi significativamente congeniale all'Intelligenza Artificiale per come oggi è sviluppata. "L'Intelligenza Artificiale potrebbe essere sempre più utilizzata nel marketing, ad esempio per il riconoscimento dei modelli di comportamento e delle esigenze dei clienti e la relativa personalizzazione della pubblicità", ha dichiarato Katharina Degen, responsabile del monitoraggio del mercato del lavoro di Amosa.

Lo studio rivela infatti come le professioni di ufficio e di segreteria siano particolarmente in pericolo, in quanto idonee ad essere sostituite da programmi di IA. Ma anche il commercio al dettaglio, già fortemente schiacciato dalle vendite online, resterà probabilmente al centro dell'attenzione. Lo studio ha esaminato anche retrospettivamente il cambiamento del mercato del lavoro, evidenziando un forte spostamento dalle attività manuali a quelle cognitive nel periodo dal 2010 al 2020. Il cambiamento ha interessato soprattutto i posti di lavoro nelle aziende di produzione, con la scomparsa di molte attività manuali di routine. In quest'ultimo caso, l'occupazione si è ridotta del 22 per cento dal 2010. Al contrario, le attività cognitive e interattive non ripetitive hanno acquisito una forte importanza. In questi campi l'occupazione è cresciuta di oltre il 30 per cento.

sufficienza tecnologica per non dipendere da forze straniere. Morris Chang, fondatore del colosso taiwanese dei chip Tsmc, ha detto oggi che i cinesi sono indietro 5-6 anni rispetto a Taiwan nello sviluppo di microchip di ultima generazione. Secondo il piano Made

in China 2025 lanciato da Xi nel 2015, entro il 2020 la Cina avrebbe dovuto raggiungere l'obiettivo di produrre il 40 per cento dei chip usati per il consumo interno, per arrivare al 70 per cento nei prossimi due anni: al 2021 la quota è stata di circa il 16 per cento.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Italia

Più ricavi, meno costi, spese in calo Le grandi banche triplicano gli utili

Le grandi banche italiane (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco BPM, BPER e Banca MPS) hanno registrato un utile netto aggregato di 4,8 miliardi di euro nel primo trimestre 2023, circa tre volte superiore rispetto al primo trimestre 2022, o in aumento del 51 per cento su base annua esclusi gli accantonamenti per la Russia nel Q1 2022. Il calcolo è stato effettuato in un report redatto da DBRS Morningstar. "I risultati del primo trimestre 2023 hanno beneficiato di maggiori ricavi, controllo dei costi e minori spese del credito", ha affermato Andrea Costanzo, vicepresidente del team DBRS Morningstar Global Financial Institutions. Nel primo trimestre del 2023, in particolare, i ricavi totali sono aumentati del 16 per cento su base annua, guidati da un maggiore Nii, corrispondente alla differenza tra i ricavi generati da attività fruttifere e il costo del servizio alle passività bancarie (aumentato del 56 per



cento su base annua e del 3 per cento su base trimestrale) in parte compensato da minori commissioni nette e altri proventi. Anche i ricavi totali sono aumentati del 3 per cento trimestre su trimestre. I ricavi core (Nii e commissioni nette) sono invece cresciuti del 26 per cento su base annua nel primo trimestre del 2023 e del 4 per cento su base trimestrale. "Dopo i recenti forti aumenti, preve-

diamo che il Nii si stabilizzi gradualmente nei prossimi trimestri, riflettendo la nostra opinione che la pressione sui costi di finanziamento aumenterà probabilmente e che la concessione di nuovi prestiti rallenterà a causa dei tassi di interesse più elevati e dell'inasprimento degli standard creditizi - ha aggiunto Costanzo -. A nostro avviso, i maggiori profitti operativi costruiti sugli aumenti del Nii consentiranno alle banche con maggiore flessibilità di accumulare riserve più elevate". I costi operativi sono aumentati dell'1 per cento su base annua nel primo trimestre del 2023, ma sono diminuiti del 14 per cento su base trimestrale, riflettendo i benefici derivanti dalle continue misure di ottimizzazione dei costi che compensano l'impatto negativo dovuto all'elevata inflazione. Il costo/income medio si è attestato intorno al 47 per cento nel trimestre, in calo di oltre 8 punti percentuali rispetto al Q1 2022.

Ferrovie del Sud Accelerano le gare coi fondi del Pnrr

Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha aggiudicato 3,7 miliardi di lavori per l'avvio dei cantieri su due importanti linee ferroviarie strategiche per lo sviluppo infrastrutturale del Mezzogiorno: un lotto sulla Salerno-Reggio Calabria e uno sulla Palermo-Catania-Messina. "Un importante passo avanti - ha evidenziato Rfi in una nota - per migliorare la mobilità ferroviaria nel Sud Italia che conferma la centralità di Rete Ferroviaria Italiana quale principale stazione appaltante del Paese, anche per gli interventi inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Dei circa 24 miliardi del Pnrr assegnati a Rfi, la società capofila del Polo Infrastrutture del Gruppo Fs ha già aggiudicato gare per un valore economico di oltre 12,7 miliardi di euro. Di questi, solo nei primi mesi del 2023 Rfi ha assegnato appalti per 6,5 miliardi. L'aggiudicazione di oltre il 50 per cento dei fondi Pnrr - si legge nella nota - garantisce l'apertura dei cantieri nei prossimi mesi e l'accelerata sugli obiettivi che Rfi e il Gruppo Fs, guidato dall'ad Luigi Ferraris, perseguono nel medio e lungo termine, d'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti".

Negozi di vicinato Dal 2019 oltre il 7% ha chiuso i battenti



Dal 2019 ad oggi sono spariti in Italia oltre 52mila negozi di vicinato (-7 per cento). Un'accelerazione del processo di desertificazione su cui incide la doppia crisi vissuta dal comparto che, dopo lo stop imposto dalla pandemia, ha visto interrompersi la ripresa a causa degli effetti di inflazione e caro-energia, che hanno eroso la capacità di spesa delle famiglie. E' quanto rileva uno studio di Confesercenti ("Il Commercio oggi e domani") realizzato insieme con Ipsos e pubblicato ieri. Negli ultimi due anni il potere d'acquisto degli italiani è calato di 14,7 miliardi di euro, oltre 540 euro in meno per nucleo familiare. "Un vero e proprio crollo che pesa sul tessuto dei negozi di vicinato più della concorrenza dell'online", secondo Confesercenti.

Altro record per il debito pubblico: a marzo ha sfiorato i 2.800 miliardi

Il debito pubblico italiano ha raggiunto un nuovo record di 2.789,8 miliardi di euro. Lo ha rilevato Bankitalia, segnalando che, nello scorso marzo, il debito delle amministrazioni pubbliche è aumentato di 17,8 miliardi rispetto al mese precedente. Il fabbisogno delle stesse amministrazioni pubbliche, pari a 31,3 miliardi, assieme all'effetto degli scarti e dei premi all'emissione e al rimborso, della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e della variazione dei tassi di cambio per 0,4 miliardi - ha spiegato l'Istituto di via Nazionale - hanno più che compensato la riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro (in calo di 13,9 miliardi a 29,4). Con riferimento alla ripartizione per settori, il debito delle amministrazioni centrali è aumentato di 18



miliardi, mentre quello delle amministrazioni locali è diminuito di circa 0,1 miliardi. Il debito degli enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile. Alla fine di marzo la quota del debito detenuta dalla Banca d'Italia era pari al 25,8 per cento dal 26,2 per cento del

mese precedente, mentre quella detenuta dai non residenti, a febbraio, era pari al 26,6 per cento. A marzo la vita media residua del debito è rimasta stabile a 7,7 anni. I dati delle entrate tributarie evidenziano che, a marzo, si è registrato in gettito di 35 miliardi, in aumento

del 5,5 per cento (+1,8 miliardi) rispetto allo stesso mese del 2022, portando il totale delle entrate tributarie del primo trimestre 2023 a 114,2 miliardi, in rialzo del 4,8 per cento (+5,2 miliardi) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'economia Ue più solida del previsto La Commissione rivede il Pil al rialzo

L'economia europea continua a mostrarsi resiliente in un contesto globale difficile e, complice l'andamento migliore del previsto del primo trimestre dell'anno, la Commissione europea ha potuto rivedere al rialzo le previsioni di crescita del 2023. Le stime di primavera indicano ora per l'economia europea una crescita dell'1 per cento nel 2023 (+0,8 per cento le previsioni invernali) e dell'1,7 per cento nel 2024 (+1,6 in inverno). Revisione della stessa entità per l'area dell'euro, con una crescita del Pil ora prevista rispettivamente all'1,1 per cento nel 2023 ed all'1,6 per cento nel 2024. Sulla scia delle persistenti pressioni sui prezzi, anche l'inflazione è stata rivista al rialzo e viene indicata al 5,8 per cento nel 2023 e al 2,8 nel 2024 nell'Eurozona. Parallelamente, l'inflazione core nell'area dell'euro è indicata ad una media del 6,1 per cento nel 2023 e al 3,2 nel 2024, rimanendo al di sopra dell'inflazione complessiva in entrambi gli anni di previsione. "Per-



mangono rischi al ribasso per l'economia", avverte la Commissione ricordando che "un'inflazione di fondo più persistente potrebbe continuare a frenare il potere d'acquisto delle famiglie e imporre una risposta più forte della politica monetaria. Inoltre, nuovi episodi di tensione finanziaria potrebbero portare a un ulteriore aumento dell'avversione al rischio". "L'economia dell'Ue sta reggendo molto bene di fronte alla guerra in Ucraina", ha confermato Val-

dīs Dombrovskis, vicepresidente esecutivo della Commissione europea, aggiungendo che "ci sono tuttavia molti fattori di rischio che dobbiamo tenere d'occhio. L'inflazione di base rimane elevata, il che potrebbe erodere il potere d'acquisto delle persone, rallentare la crescita degli investimenti e ostacolare l'accesso al credito. Per tenere sotto controllo l'inflazione, è fondamentale assicurarsi che la politica fiscale rimanga prudente e mantenere lo slancio

delle riforme e degli investimenti". Contestualmente, sempre ieri, la Bce ha reso noto che l'impatto maggiore degli aumenti dei tassi di interesse sull'inflazione deve ancora avere effetto. E' scritto in un report della stessa istituzione di Francoforte, che ha anticipato la diffusione del Bollettino Economico. "La maggior parte dell'impatto sull'inflazione dovrebbe essere visto nel periodo dal 2023 in poi, con un picco nel 2024", si legge nel documento.

Stop alle sigarette Il Portogallo studia severe limitazioni

Accendersi una sigaretta all'aria aperta potrebbe essere presto un problema in Portogallo. Il governo lusitano ha avanzato una proposta che, se approvata, metterà infatti al bando il fumo in prossimità di edifici pubblici e di ristoro. La finalità è dar vita ad una "generazione senza tabacco" entro il 2040 anche se per alcuni il piano è "ingiusto" e mette in difficoltà le piccole imprese. La proposta dell'esecutivo mira alla proibizione del consumo di tabacco nelle vicinanze di edifici pubblici quali scuole, università, ospedali o impianti sportivi, ma anche fuori dai ristoranti, bar e caffetterie, incluse le terrazze coperte. In caso di approvazione, al divieto generale si accompagnerebbe la limitazione della vendita di sigarette e tabacco alle sole tabaccherie autorizzate ed ai negozi aeroportuali a partire dal 2025: basta distributori automatici e vendita presso stazioni di servizio o bar. Inoltre, i locali dotati di apposite aree fumatori – tra cui le discoteche – potranno mantenerle in uso solamente fino al 2030.

L'industria fa fatica Produzione a marzo in forte diminuzione



La produzione industriale dell'Eurozona è diminuita più del previsto a marzo 2023, nonostante i dati resi noti ieri dalla Commissione europea sul prodotto interno lordo. Secondo quanto riportato dall'Istituto di statistica dell'Ue (Eurostat), l'output ha registrato un decremento del 4,1 per cento su base mensile dopo il +1,5 per cento di febbraio. Il dato è peggiore delle attese del mercato, che erano per una diminuzione del 2,5 per cento. Su base annua, la produzione ha registrato un decremento dell'1,4 per cento dopo il +2 per cento di febbraio e rispetto al +0,9 atteso. Sempre rispetto a marzo dello scorso anno, la produzione di energia è diminuita del 6,1 per cento, quella di beni intermedi del 4,7 per cento, i beni strumentali sono scesi del 2,1 e i beni di consumo durevoli dello 0,8, mentre la produzione di beni di consumo non durevoli è aumentata del 6,8 per cento.

Gli investimenti esteri cambiano rotta Più capitali in Italia, in calo la Francia

Sono i Paesi dell'Europa orientale e meridionale ad attrarre sempre più capitali dall'estero. Tra crisi pandemica, guerra in Ucraina ed aumento dei costi energetici, nel biennio 2021-22 il ritmo di crescita degli investimenti esteri si è, in generale, quasi del tutto arrestato. Tuttavia nazioni quali Romania, Portogallo e Italia possono contare su

maggiori risorse straniere rispetto ai giganti del Vecchio continente - Francia, Germania e Gran Bretagna - per ricostruire le proprie catene del valore. Lo afferma uno studio condotto dal network dei servizi di consulenza Ey, secondo cui questo reindirizzamento dei capitali sarebbe motivato dai bassi costi di produzione che caratterizzano le economie del Sud-Est del continente. "Gli investimenti diretti esteri sono fondamentali per l'economia europea, rappresentando fino al 20 per cento del Pil di Germania e Francia e il 28 per cento



del prodotto interno britannico", si legge nel report. Dopo un record di progetti registrati nel 2017, oltre 6mila 600, lo scorso anno la crescita non ha superato l'1 per cento, evidenziando come le scosse geopolitiche che attraversano l'Europa abbiano allontanato gli investitori internazionali, con un conseguente impatto sui posti di lavoro creati, diminuiti del 16% nel solo 2022. Pur viaggiando ben al di sotto della media pre-pandemica, con un numero di progetti del 7 per cento inferiori, oggi sono i Paesi orientali e meridionali a far re-

gistrare i maggiori tassi di crescita di investimenti esteri (Ide). Come riportato da Euractiv, l'Italia ha visto un aumento del 17 per cento rispetto ai livelli del 2021, il Portogallo del 24, la Polonia del 23, mentre la Romania addirittura dell'86. In Italia la crescita di Ide ha dato seguito ad un totale di 243 progetti che hanno creato oltre 20mila posti di lavoro nel 2022, una media di 148 posizioni per ogni programma. Nello stesso periodo, i grandi del continente sono cresciuti, ma non altrettanto. La Francia, pur rimanendo al primo posto per la quantità di capitale estero attratto, ha registrato un incremento dei progetti sul proprio territorio pari al 3 per cento. Parigi è stata l'unica ad aumentare negli ultimi mesi, visto che i progetti tedeschi sono diminuiti dell'1 per cento, mentre in Gran Bretagna si è assistito ad un calo del 6 per cento.

Economia Mondo

Centrali a carbone nel Sud-Est asiatico Riduzione avviata, ma non è sufficiente

Il piano energetico è graduale. Ma ben definito. Entro vent'anni le regioni del Sud-Est asiatico dovranno ridurre più di cinque gigawatt di centrali a carbone all'anno (sufficienti per illuminare circa 4 milioni di case) per iniziare a eliminare i combustibili fossili. Secondo Global energy monitor, organizzazione senza scopo di lucro con sede negli Usa che monitora i progetti di fonti rinnovabili a livello globale, Indonesia, Malesia, Vietnam, Thailandia e Filippine, principali consumatori di carbone dell'area, gestiscono attualmente in totale circa 90 gigawatt di energia derivante da combustibili fossili. A oggi, meno di un gigawatt di capacità a carbone è stata ritirata tra Thailandia e Filippine. Di conseguenza, una media di 5,5 gigawatt di capacità ritirata all'anno richiederà un aumento esponenziale rispetto allo storico tasso di cessazione



delle attività. "La vita utile delle apparecchiature per centrali elettriche a carbone è di circa 40 anni e molti degli impianti del Sud-Est asiatico sono nuovi di zecca, quindi un'uscita dal carbone nel 2040 si traduce in una transizione a velocità record e solleva importanti considerazioni sull'equità", ha spiegato una delle autrici del report, Flora Champenois. "La comunità internazionale - ha proseguito - deve continuare a sostenere la regione nell'allontanamento dal carbone attraverso la fornitura di finanziamenti pub-

blici e privati per l'energia pulita, il sostegno allo sviluppo di infrastrutture di rete flessibili e l'assistenza tecnica per rafforzare quadri normativi e politici che accelerano la transizione dal carbone alle rinnovabili". Nello specifico, per esempio, nel 2022 la capacità operativa del carbone dell'Indonesia è invece aumentata del 3 per cento. E alla fine dell'anno scorso erano in costruzione 18,8 gigawatt di energia a carbone, una quantità superiore a quella di tutti gli altri Paesi a livello globale a eccezione di Cina e India.

Pechino blocca i tassi d'interesse Restano al 2,75%

La People's Bank of China, la Banca centrale di Pechino, ha rinnovato ieri i prestiti a medio termine in scadenza, mantenendo invariato il tasso di interesse al 2,75 per cento. L'operazione, secondo quanto ha comunicato l'Istituto, è stata finalizzata a soddisfare pienamente le esigenze delle istituzioni finanziarie e a "mantenere ragionevolmente ampia la liquidità del sistema bancario", ha spiegato la People's Bank of China in una nota. Questo mentre il National Institute of Economic and Social Research (Niesr) del Regno Unito ha fatto sapere che la ripresa della produzione da parte delle aziende cinesi e il forte rimbalzo dei consumi delle famiglie hanno portato a una ripresa del turismo sia all'interno che all'esterno della Cina, il che è effettivamente positivo anche per l'economia mondiale. Sempre sul fronte della politica monetaria, è analogamente probabile che pure la Banca centrale filippina lasci il suo tasso chiave invariato durante la riunione di questa settimana, almeno stando a quanto ha dichiarato durante un evento pubblico il governatore Felipe Medalla.

Età pensionabile Londra (per ora) blocca la riforma

Giura che i disordini e le proteste che stanno colpendo da settimane la Francia non c'entrano. Ma è chiaro che a un anno dalle elezioni generali, il ministro del Lavoro britannico Mel Stride non vuole passare per uno dei colpevoli dell'eventuale sconfitta del conservatori. E così, a dispetto del programma di governo, Londra ha deciso ieri di rinviare l'innalzamento dell'età pensionabile nel settore pubblico da 66 a 68 anni. A occuparsene sarà il prossimo esecutivo. Non si tratta del primo rinvio a data da destinarsi del provvedimento sulle pensioni, che avrebbe dovuto essere uno dei punti forti delle riforme dei conservatori: prima la pandemia, poi la guerra in Ucraina e l'inflazione hanno spinto i vari premier che si sono alternati a Downing Street a più miti consigli. Lo slittamento sembrava potesse terminare con Rishi Sunak, le cui posizioni sui conti pubblici sono ben più rigoriste di quelle del suo predecessore Boris Johnson. Ma Stride, uno dei ministri più vicini al premier, ha ammesso che l'aumento dell'età pensionabile può attendere. "I disordini in Francia (...) hanno spaventato i funzionari britannici", sostiene il "Guardian". Ma Stride ha un'altra versione: "Alla fine ho preso la decisione (di ritardare il provvedimento) a causa del Covid, delle incertezze economiche e del fatto che l'importante è dare alle persone un preavviso di 10 anni per qualsiasi cambiamento".

G7 in allerta sulla tenuta dell'economia “Attenzione alle catene per le forniture”

"L'economia globale ha mostrato resilienza contro molteplici shock, tra cui la pandemia, la guerra della Russia contro l'Ucraina e l'inflazione. Tuttavia, dobbiamo rimanere vigili, e dobbiamo essere agili e flessibili nelle nostre politiche macroeconomiche in un contesto di accresciuta incertezza sulle prospettive economiche globali": lo hanno scritto i ministri dell'Economia e delle Finanze dei Paesi del G7 nel comunicato finale al termine della riunione svoltasi in Giappone. Al di là della condanna della Russia per l'invasione dell'Ucraina e il riconfermato sostegno a Kiev, l'attenzione dei ministri si è soffermata sulla "necessità di rafforzare la cooperazione e il coordinamento internazionali in materia politiche di mitigazione del cambiamento climatico" e sull'urgenza di "lavorare a stretto contatto con le autorità di vigilanza e di regolamenta-



zione per monitorare gli sviluppi del settore finanziario e siamo pronti a intraprendere le azioni appropriate per mantenere la stabilità e la resilienza del sistema finanziario globale". Il G7 ha previsto pure il lancio di un programma di partenariato per diversificare le catene di approvvigionamento già quest'anno. I ministri non hanno menzionato direttamente gli sforzi per ridurre la dipendenza dal commercio con la

Cina o la Russia come motivazione per il nuovo quadro ma il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen, ha sottolineato, parlando con i giornalisti, i recenti shock per l'economia globale. "Le ricadute della guerra della Russia contro l'Ucraina - ha detto - e le interruzioni causate dalla pandemia hanno chiarito l'importanza di catene di approvvigionamento diversificate e resilienti". I ministri delle

Finanze e i capi delle Banche centrali del Gruppo dei Sette hanno infine sottolineato "l'urgente necessità di affrontare le vulnerabilità esistenti all'interno di catene di approvvigionamento altamente concentrate". Nella dichiarazione congiunta hanno affermato di sperare di avviare la partnership in collaborazione con la Banca mondiale "entro la fine di quest'anno al più tardi".

C'è un modo di sconfiggere la Russia?

Le opinioni di Lutwak contestate da Mosca



di **Giuliano Longo**

In attesa dell'offensiva pubblicizzata delle forze armate ucraine, i "think tank" di Stati Uniti e Gran Bretagna stanno cercando di capire come si svilupperanno effettivamente gli eventi. L'edizione americana di UnHerd ha pubblicato un articolo del professore di geopolitica militare Edward Lutwak, noto anche in Italia per le sue frequenti presenze in TV. Il materiale è diventato "virale" ed è ampiamente discusso dalla comunità di esperti della NATO. Lutwak, dopo aver studiato la storia delle guerre di lunga durata, è giunto alla conclusione che sono state vinte da quei paesi che "hanno cercato di mantenere e, se possibile, aumentare la loro riserva operativa - la quantità totale di unità combattenti addestrate ed equipaggiate che non partecipano a ostilità", e non quelli che hanno vinto nelle battaglie locali. Scrive il professore: "Solo con una riserva operativa si può fare una scelta strategica: se tengono le forze pronte a respingere una prevista offensiva nemica, o lanciare un'offensiva per respingere il nemico, o, ancora meglio, sfondare il fronte del nemico, schierare e circondare la forza nemica. Fu attraverso una serie di tali misure offensive che l'Armata Rossa respinse i tedeschi da Stalingrado sino alla stessa Ber-

lino. Gli Alleati fecero lo stesso, ma su scala molto minore, dopo lo sbarco in Normandia nel 1944. Per quanto riguarda le guerre di posizione -prosegue Lutwak- cosiddette 'di trincea', l'esperienza della prima guerra mondiale ha mostrato che tali conflitti possono durare anni, fino a quando l'una o l'altra parte si arrende per completo esaurimento". In particolare, l'11 novembre 1918 Berlino capitolò, sebbene nessun soldato dell'Intesa avesse mai messo piede sul territorio tedesco, che rimase quasi intatto. Successivamente, Lutwak passa ad esaminare il conflitto russo-Ucraino affermando che il ritiro delle unità russe da Kiev nella primavera del 2022 fu causato dalle enormi perdite che avrebbero esaurito l'esercito russo. La pubblicazione russa Slobodna Pressa contesta questa interpretazione ammettendo che ci furono perdite all'inizio dell'invasione, ma il fatto che le truppe russe si siano avvicinate a Kiev, principalmente con armamenti leggeri, suggerisce che il Cremlino non avesse pianificato un assalto "sanguinoso" alla capitale ucraina, ma avessero il compito di intimidire Kiev. L'obiettivo iniziale della cosiddetta "operazione speciale, era costringere le forze armate ucraine a fermare i bombardamenti nel Donbass e il blocco della Crimea. Se ci fossero stati a Kiev leaders

Antonio Tajani: "Senza accordo grano si rischia picco migranti"

Se non si dovesse rinnovare l'accordo sull'export di grano dall'Ucraina attraverso il Mar Nero, si rischia di "attivare una pericolosissima spirale sul fronte migratorio": ad avvertire di questa possibilità è in un'intervista al Messaggero, il ministro degli Esteri Antonio Tajani. "L'instabilità dovuta all'assenza di cereale e di beni alimentari di prima necessità potrebbe causare una nuova ondata di flussi", ha aggiunto, spiegando che l'Italia si è attivata per evitare questo rischio. "L'accordo per un corridoio nel Mar Nero deve restare in vita. Abbiamo informato anche Zelensky che insieme alla situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia questa è una delle nostre principali preoccupazioni. Confidiamo nella mediazione indipendente della Turchia".



pragmatici come Poroshenko, tutto sarebbe finito con una Minsk-3. Infatti se Mosca avesse avuto davvero l'obiettivo di catturare l'intera Rive Gauche dell'Ucraina, allora sarebbero intervenute tutte le forze disponibili con un milione di uomini. L'errore principale di Edward Lutwak secondo la pubblicazione russa è che non capisce che tutte le regioni orientali e meridionali dell'ex Ucraina sono popolate da russi, oppressi dagli ucraini. Così, nel febbraio 2022, i soldati russi sono entrati nei territori ucraini con popolazione etnicamente autoctona, credendo che non ci sarebbero stati combattimenti. Per evitare l'escalation del conflitto, Mosca ha offerto a Kiev una Minsk/Istanbul-3 in cambio del ritiro della fanteria leggera motorizzata da Kiev, ma in caso di rifiuto Russia avrebbe occupato le 4 regioni e il conflitto stesso sarebbe passato a una fase prolungata, come risulta da documenti segreti. Lutwak descrive le "vittorie" delle forze armate ucraine esclusivamente come merito dei sostenitori dell'indipendenza. Ma già inizialmente con l'aiuto dell'AWACS che "bighebbonavano" in Polonia e Romania, gli Stati Uniti hanno permesso alla difesa aerea di non accendere il radar e di col-

pire i caccia di russi, con la stessa tattica che nel 2003 hanno eliminato gli iracheni dal cielo. Tuttavia, le forze armate della Federazione hanno comunque risolto il problema della difesa aerea organizzando una caccia ai sistemi di difesa aerea e alle stazioni radar nemiche utilizzando droni kamikaze Geran, nonché distruggendo le postazioni difensive dell'esercito ucraino con "bombe intelligenti" senza entrare nel area colpita. Inoltre l'industria della difesa russa, secondo la pubblicazione di Mosca, si va evolvendo e nel 2024-2025 raggiungerà l'apice della produzione di munizioni "intelligenti", missili da crociera, difesa aerea e sistemi di guerra elettronica, che, tra l'altro, respingono l'obiettivo GPS americano designazione. Quindi Lutwak non si è interessato alle statistiche della produzione militare nel 1941-1945, per capire il potenziale produttivo della industria bellica russa. Anche in campo tecnologico, dove per la Russia è carente, vengono prodotti in milioni di lotti, per cui la sostituzione delle importazioni raggiungerà il 50% quest'anno, con una produzione dell'80% il prossimo. In questo momento lo sforzo produttivo russo non ha paritetto a quello ucraino devastato che sopravvive

Il Consiglio Ue ha scelto Di Maio come rappresentante speciale per il Golfo



Via libera finale alla proposta dell'Alto Rappresentante Ue per la Politica estera Josep Borrell di nominare Luigi Di Maio inviato speciale dell'Ue nel Golfo. Il punto, a quanto si apprende, è stato approvato senza discussione nelle prime battute del Consiglio in corso a Bruxelles.

solo grazie alle forniture occidentali. Quindi Lutwak non ha capito che la guerra di logoramento è già in corso mentre sul fronte non è impegnato nemmeno un decimo dell'esercito russo. Così, se le armi per le forze armate dell'Ucraina vengono raschiate dal fondo dei barili dei paesi della NATO, quelle della Federazione vengono prodotte dalla propria industria della difesa. Sin qui la polemica dai tratti fortemente propagandistici di Svoboda Pressa, ma se la teoria di Lutwak fosse fondata resta il fatto che i numeri di quella che lui definisce la "riserva operativa" sono a favore della Russia. A questo che il problema diventa politico perché si tratta di valutare per quanto tempo Putin sarà in grado di gestire lo scontro con l'Occidente che punta invece sulla tecnologia di cui Mosca è comunque carente. Scontro che comunque il Cremlino non aveva previsto a questi livelli (altro errore strategico). Nel frattempo le mosse della "pedina" ucraina sono strettamente collegate alla Disponibilità di Washington che per ora, almeno a parole, appare illimitata.

ESTERI

Turchia, Erdogan non supera il 50%. Sarà ballottaggio

Alle elezioni presidenziali in Turchia sarà ballottaggio tra il presidente turco uscente Recep Tayyip Erdogan e il principale sfidante, leader della coalizione dei sei partiti di opposizione, Kemal Kilicdaroglu. Con lo spoglio arrivato al 98,55%, la situazione vede infatti Erdogan avanti con il 49,34% dei voti, Kilicdaroglu con il 45% e il terzo sfidante Sinan Ogan con il 5,23%. Proterrebbe essere quest'ultimo, secondo gli analisti, il "kingmaker" nel secondo turno di ballottaggio, previsto per il 28 maggio. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan si è detto pronto ad andare al ballottaggio il prossimo 28 maggio contro lo sfidante Kemal Kilicdaroglu, dopo che alle elezioni che si sono svolte domenica in Turchia il presidente uscente non avrebbe superato la soglia del 50%, fermandosi al 49,34%, mentre il leader della coalizione dei sei partiti di opposizione



è arrivato al 45% delle preferenze con il 99,99% delle schede scrutinate. I consensi per Recep Tayyip Erdogan sono per la prima volta scesi al di sotto del 50 per cento necessario per una rielezione del presidente al primo turno: lo ha riferito Anadolu, agenzia di stampa statale della Turchia.

In Turchia oltre 64 milioni di aventi diritto erano chiamati a eleggere il capo dello Stato e a rinnovare il Parlamento. Anadolu ha riferito di ben l'89 per cento delle schede scrutinate, ma il Consiglio elettorale supremo ha diffuso stime differenti, parlando di meno della metà delle preferenze già conteggiate.

Inviato speciale della Cina inizia tour a Kiev, poi a Mosca

Li Hui, rappresentante speciale della Cina per gli affari eurasiatici dal 2019 ed ex ambasciatore in Russia, darà il via oggi con la sua delegazione alla missione in Europa che lo porterà prima a Kiev e poi a Mosca, negli sforzi di Pechino per trovare una "soluzione politica" alla crisi ucraina. Li si recherà anche in Polonia, Francia e Germania, secondo quanto annunciato dal ministero degli Esteri cinese la scorsa settimana, "per comunicazioni approfondite" e per rimarcare che "dallo scoppio della crisi ucraina, la Cina ha sempre mantenuto una posizione obiettiva e imparziale, promuovendo attivamente colloqui di pace". La Cina, a tal proposito, "è disposta a continuare a svolgere un ruolo costruttivo per raggiungere un maggiore consenso internazionale sul cessate il fuoco, sulla fine della guerra, sull'apertura di colloqui di pace e per evitare l'escalation della situazione, in modo da dare contributo alla promozione della soluzione politica della crisi ucraina".



Il britannico Sunak all'Occidente: "Aiutare Kiev in un momento cruciale"

Londra invierà in Ucraina centinaia di missili e droni per la difesa aerea

Il premier britannico Rishi Sunak ha lanciato un appello globale agli alleati occidentali per sostenere militarmente l'Ucraina "in questo momento cruciale", riferendosi alla controffensiva delle truppe di Kiev per respingere l'invasione russa. E' quanto si legge nel comunicato diffuso da Downing Street diffuso prima dell'incontro col presidente Volodymyr Zelensky a Chequers, la residenza ufficiale di campagna del primo



ministro. Sunak si impegna a portare avanti il suo appello nel corso dei prossimi vertici internazionali al Consiglio d'Europa e nel G7. Il primo ministro confermerà (a Volodymyr Zelensky) l'ulteriore fornitura da parte del Regno Unito di centinaia di missili di difesa aerea e ulteriori sistemi aerei senza pilota, tra cui centinaia di nuovi droni d'attacco a lungo raggio con una portata di oltre 200 km". E' quanto si legge in un



comunicato di Downing Street che conferma l'incontro a Londra fra Sunak e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. "Questi saranno tutti consegnati nei prossimi mesi mentre l'Ucraina si prepara a intensificare la sua resistenza all'invasione russa in corso". L'incontro a avrà luogo nella residenza del primo ministro a Chequers.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema a rete" e tutti appartengono a vario titolo alle 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei periti

tel 06.75851715 info@confimpreseitalia.org

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i o d

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032